Terra ticinese, 31 ottobre 2009, p. 71

Il Muro di Berlino a Bellinzona



La mostra fotografica *Die Berliner Mauer*, inaugurata lo scorso 12 settembre a Castelgrande, rimarrà aperta fino al 15 novembre 2009. L'evento ha suscitato molto interesse, non solo per la mostra in sé, ma anche per gli appuntamenti di un programma vario ed articolato. Lunedì 9 novembre, alle 18.30, è in programma a Castelgrande una tavola rotonda sul tema *Dalla caduta del muro all'attacco delle torri gemelle*. Vi parteciperanno Luigi Bonanate dell'Università degli studi di Torino, Reto Ceschi, responsabile TG RSI, Stephan Russ-Mohl dell'Università della Svizzera italiana, il tutto moderato da Orazio Martinetti di Rete Due. Lo stesso giorno, alle 21, nella chiesa Collegiata Helmut Hauskeller di Berlino (flauto di Pan) e Robert Michaels (organo) si produrranno nel concerto

Tra il muro e l'infinito, organizzato dall'associazione *Fiori Musicali* di Bellinzona. Inoltre a Castelgrande è possibile visitare un'esposizione bibliografica curata da Claudia Antognini. Alla conferenza stampa di presentazione sono intervenuti Flavia Marone, presidente dell'Ente turistico di Bellinzona e dintorni e capo dicastero cultura della Città di Bellinzona, Andrea Ghiringhelli, direttore della biblioteca cantonale di Bellinzona e dell'archivio dello Stato, Roberto Mutti, critico d'arte e curatore della mostra fotografica, il fotografo Alessandro Vicario e, per il Circolo del cinema di Bellinzona, Michele Dell'Ambrogio.

Un elegante catalogo accompagna l'opera fotografica di Alessandro Vicario: un libro di 120 pagine, alcune delle quali tradotte in inglese. Nella sua presentazione l'autore, nato a Modena nel 1968, ma residente a Milano, scrive: *Le rovine del Muro di Berlino, sono una testimonianza tangibile di memoria collettiva e di memorie individuali. Ne fui subito affascinato fin dalla prima volta che le visitai. Era la fine di dicembre del 2001. Le ultime riprese le ha fatte nell'aprile di quest'anno. Ho fotografato, in sostanza, i resti del muro, con i segni rimasti oggi del passato. Insomma il mio lavoro di fotografo è iniziato quando la scena era sgombra e si era finito di parlare con dei reportage del muro.*

Gli scatti dell'autore hanno una gran forza evocativa perché documentano con immediatezza lo straordinario impatto emotivo, culturale e sociale del crollo del Muro, vissuto dall'immaginario collettivo come un evento di straordinaria importanza per la storia del mondo.

Il Muro di Berlino era alto 3 metri e 60 e lungo piú di 155 chilometri con 302 torri di osservazione. Per ventotto anni, dalla costruzione nel 1961 alla demolizione il 9 novembre 1989, ha tagliato in due una città, un Paese e il mondo intero. Fu la cruda rappresentazione di un mondo diviso, della Cortina di ferro che separò l'Europa e della Guerra fredda che contrappose i blocchi politici capeggiati dagli Stati Uniti d'America e dall'Unione Sovietica.

